

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 GIUGNO 1880

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per un fatto personale l'onorevole Luzzatti.

LUZZATTI. Sarò brevissimo e mitissimo, e comincio col ringraziare il mio illustre amico personale della cortesia della sua risposta. Mi permetta alcune considerazioni. (*Movimenti a sinistra*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

LUZZATTI. Quando si devono amministrare 300 milioni di depositi, i concetti arditi contrastano con le necessità della prudenza, e più si procede innanzi più le difficoltà crescono.

Io prego l'onorevole Mussi, il quale attende dagli amministratori futuri della Cassa di risparmio che corrispondano alle sue nobilissime aspirazioni, di non dar loro compiti *a priori* troppo duri. Imperocchè col rialzo di tutti i valori e con la difficoltà di far fruttare oggidì il danaro in modo abbastanza fecondo, è uno dei problemi più paurosi quello di amministrare con cautela 300 milioni che la Cassa di risparmio di Milano può dover restituire a 15 giorni di preavviso. Da una parte si annunziano i più arditi disegni, opere pubbliche, canali e via discorrendo, pei quali si richiedono molti anni di tempo e di pazienza perchè diano i loro effetti e somigliano a quelle fruttificazioni delle quali parla il poeta :

Inserere Daphne pyras, carpent tua poma nepotes.

Dall'altra parte vi sono 300 milioni di depositi, ognuno dei quali può esser richiesto con 15 giorni di preavviso. Il caso è grave e tale che può raffreddare l'animo di tutti gli amministratori più esaltati e più impavidi (*Si ride*) e consigliare un esame molto pacato della questione.

L'onorevole Mussi mi ha attribuito di aver detto che il reggimento elettivo vincola l'eletto all'elettore, e ha dichiarato che egli si è sentito e si sente indipendente da tutti i ministri anche di parte sua, perchè poco su poco già hanno fatto tutti male.

Non spetta a me di rispondere a questo, se ne incaricherà il ministro dell'interno. (*Interruzione a bassa voce del ministro dell'interno*) (*Una voce.* Non è di nostra scelta)

Se ne incaricherà, dico, l'onorevole Depretis. Ma non è questo il mio pensiero, io ho riconosciuto (veda bene onorevole Mussi) ho riconosciuto che era anormale il modo con cui si amministrava la Cassa di risparmio. Ma questo modo anormale aveva la sua ragione storica. Sotto i Governi stranieri, quando i despoti cercavano d'impadronirsi di tutti i moti, di tutte le direzioni della vita nazionale per stamparvi la loro orma, per segnarvi il loro marchio di servitù, è stata una provvidenza che vi fosse un corpo chiuso, il quale si sottraesse alle ingerenze del potere; fu segnacolo di libertà e d'indipendenza

quel corpo chiuso, che oggidì noi dobbiamo avvivare con l'alito del reggimento elettivo. Ma ho soggiunto, pur riconoscendolo esautorato, che questo sistema difettoso, il quale non si può più sostenere oggidì, aveva anche i suoi pregi. Uomini malvagi che preferiscono l'interesse loro all'interesse pubblico, insediati nel corpo chiuso lo farebbero degenerare in feudalismo. Ma per quegli uomini egregi, operosi e come voi stessi li riconoscete, onesti, quel reggimento anomalo ha valuto a sottrarli in certi casi a quella specie di dipendenza elettorale, che in gran parte è molto sana e salutare, ma in piccola parte può non esserlo. È così vero ciò, che ho recato l'esempio di noi deputati.

Tutti non possono avere quella selvatica indipendenza, che io riconosco nell'onorevole Mussi; molti di noi hanno il coraggio di confessare la loro umana fragilità, e di dire che qualche volta hanno sentito la corrente elettorale attraversare la mente loro quando parlavano alla Camera. (*Si ride*)

Rettificato in tal guisa il mio pensiero, non mi resta che una sola osservazione.

L'onorevole Mussi ha detto: le società di mutuo soccorso del Consolato operaio di Milano, non ebbero mai i premi. E sapete perchè? Perchè il Consolato obbedisce ad un ordine d'idee politiche, che non è quello della maggioranza legale di Milano...

MUSSI. Non dico questo.

LUZZATTI... diceva che anche nella scelta dei premi dati alle società operaie, si preferissero quelle di un certo colore. Ora, comunque si attenni questa accusa, io non posso lasciarla passare.

L'onorevole Fano ed io abbiamo per molti anni lavorato in quella Commissione; e possiamo invocare le testimonianze, a favore della nostra imparzialità, dei sodalizi di mutuo soccorso, i quali obbediscono a programmi e concetti politici interamente diversi da quelli che noi ci onoriamo di professare.

Quando noi siamo stati deputati dalla Cassa di risparmio di Milano a far quell'esame, scomparve dall'animo nostro ogni pensiero ed ogni preoccupazione politica. A noi, quando studiamo e cerchiamo risolvere i problemi sociali, ci par così piccolo questo mondo politico, in cui si dibattono le nostre anguste ire, che la mente nostra si affretta a sollevarsi in più spirabil aere. (*Bene!*)

Potrei dire all'onorevole Mussi il nome di società di mutuo soccorso, le quali furono da noi reputate degne del premio, quantunque i loro ideali politici non consentano coi nostri. Certo è che vi sono delle società di mutuo soccorso in Italia le quali, distraendo i loro fondi per banchetti patriottici o per altri fini pur nobilissimi (*Ilarità*), ma che col mutuo soccorso non hanno alcuna attinenza, si mettono in